

batti becco



**Bollettino per la formazione forestale
n. 1 - aprile 2012**

Approfondimento: maturità professionale per selvicoltori

«I selvicoltori dotati di potenziale vanno individuati e stimolati»

Per chi porta a termine un apprendistato con la maturità professionale, si aprono prospettive particolarmente interessanti. Questi operatori di terreno con ampie conoscenze generali, non devono affrontare esami per studiare presso una scuola universitaria professionale e poi assumere funzioni a livello di quadri; una possibilità di cui si fa purtroppo ancora poco uso in ambito forestale. Nella presente edizione, «battibecco» rintraccia i motivi e illustra le esperienze fatte finora.

La maggior parte degli alunni che riescono bene a scuola sceglie automaticamente la via del liceo, imboccando così il percorso tradizionale per l'istituto superiore. Sembra che molti ignorano l'esistenza di una variante per giungere alla stessa meta, diversa e più sfaccettata, attraverso l'apprendistato e la maturità professionale. Nel settore forestale sono appunto necessari chiarimenti, visto che anche in questo campo si delinea una scarsità di specialisti.

segue a pagina 3

Indice

- 1 Approfondimento: maturità professionale per selvicoltori – «I selvicoltori dotati di potenziale vanno individuati e stimolati»
- 2 Editoriale
- 3 Seguito Approfondimento
- 4 Testimonianza di una titolare di MP
- 5 Intervista con Martino Pedrazzini e Nicola Petrini
- 6 Intervista con il segretario di Codoc Samuel Käser
- 7 Notizie da Codoc
Notizie in breve

Sigla editoriale

Editore:
Codoc Coordinamento e documentazione
per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

La prossima edizione di «battibecco»
uscirà a fine settembre 2012.
Chiusura della redazione: 15.8.2012



Editoriale

Il settore ha bisogno di selvicoltori ambiziosi

Sandro Krättli è ingegnere forestale regionale nel circondario Herrschaft/Prättigau/Davos. Descrive il suo campo d'attività con fare sicuro: «Il mio compito consiste nel fornire assistenza ai comuni del mio territorio per tutti gli aspetti legati al bosco. Ciò avviene in stretta collaborazione con i rispettivi forestali di settore. Nel mio comprensorio sono inoltre responsabile per i campi di specializzazione Bosco/Selvaggina e Aziende forestali. Nel tempo che rimane, m'impegno come redattore della rivista specializzata Bündner Wald».

Non ci sono dubbi; a 25 anni, Sandro Krättli ha già percorso una carriera impressionante. È iniziata con un apprendistato di selvicoltore a Seewies nel Prättigau, in parallelo al quale ha portato a termine la formazione per la maturità professionale. In seguito è stato uno dei primi ad affrontare e il ciclo di studio SUP in economia forestale a Zollikofen. «È stata dura, ma ne valeva la pena», esprime Krättli parlando di quel periodo.

L'evoluzione professionale di Sandro Krättli descrive un percorso che la Confederazione promuove consapevolmente con l'introduzione di scuole universitarie professionali in Svizzera. Alle persone deve essere aperta la possibilità di iniziare una carriera accademica sulla base della loro formazione professionale. È vero che oggi ci sono molte vie che nel frattempo portano alla scuola universitaria professionale; il percorso attraverso un apprendistato e una maturità professionale è però sempre ancora visto come un percorso ideale. Questi diplomati portano infatti già con sé l'esperienza professionale richiesta dalla realtà pratica.

Il settore forestale ha bisogno di queste persone; nella direzione di grandi aziende forestali, nelle amministrazioni forestali o in altre posizioni esigenti del settore. È perciò esortato a motivare e stimolare giovani selvicoltori e selvicoltatrici dotati di potenziale, affinché possano percorrere con successo il cammino dalla formazione fino alla scuola universitaria professionale.

Nella presente edizione, «battibecco» illustra le prime esperienze e opinioni differenti.

Bernhard Pauli, responsabile della divisione e del ciclo di studio in economia forestale presso la Facoltà di scienze agrarie, forestali e alimentari

Nel Canton Berna sono solo cinque su 79 gli apprendisti selvicoltori che frequentano al momento una scuola di maturità professionale in parallelo all'apprendistato. «Questa cifra è piuttosto superiore alla media; negli ultimi due anni non ci sono stati esami di maturità professionale tra i selvicoltori», racconta Séverine Haldi, responsabile del settore Formazione e consulenza presso l'Ufficio forestale del Canton Berna (KAWA). L'impressione ottenuta dal KAWA come ente ufficiale di vigilanza parlando con persone in formazione, aziende e docenti specializzati, fornisce una tripla conferma: «La maturità professionale si conosce ancora troppo poco. Il suo ottenimento durante l'apprendistato è oltremodo impegnativo. Per via della giornata di scuola supplementare, la persona in formazione ha meno opportunità per la messa in pratica e l'apprendimento in azienda».

Solo gli alunni più forti ce la fanno durante l'apprendistato

Come docente di conoscenze professionali per selvicoltori ad Appenzello e San Gallo, Gerry Ziegler ha vissuto le esigenze elevate di prima persona: «Solo i più bravi, con note superiori al 5, riescono a farcela in parallelo all'apprendistato». Delle otto persone in formazione che ha accompagnato, tre hanno dovuto smettere. Gli altri hanno proseguito gli studi dopo la maturità.

Di regola, le cose sono più semplici per chi affronta la maturità professionale dopo aver terminato l'apprendistato. Rolf Dürig, amministratore di Codoc, fa tuttavia una distinzione: «Portare a termine la maturità professionale durante l'apprendistato di selvicoltore, è veramente una grande sfida. Ci sono tuttavia alcuni aspetti che giocano a favore (vedi testo «Per chi è adatta...?»).

Individuare per tempo il potenziale e stimolare gli interessati

Scuola di maturità professionale, in parallelo oppure facendo seguito all'apprendistato: è necessario far conoscere meglio le due varianti e aumentarne l'attrattiva. «Poiché», aggiunge Rolf Dürig, «il numero delle candidature per posti di tirocinio è in calo e la caccia ai buoni diplomati s'intensifica».

Di questo è convinto anche Bernhard Pauli, responsabile del ciclo di studio in economia forestale presso la Facoltà di scienze agrarie, forestali e alimentari (HAFI, in precedenza SUSA) di Zollikofen. «I selvicoltori dotati di potenziale vanno identificati per tempo, reclutati e stimolati. Ciò serve da stimolo al settore stesso».

La SUP vorrebbe più selvicoltori con maturità professionale

Da parte della scuola universitaria professionale, si batte la grancassa con impegno. Il programma prevede visite nelle scuole, nelle aziende e nei servizi forestali cantonali, come pure giornate informative e d'orientamento a Zollikofen. Bernhard Pauli aggiunge: «Codoc ci è di grande aiuto; il suo materiale informativo e il suo portale Internet sono imprescindibili per far conoscere la scuola di maturità professionale».

E come si affermano nel ciclo di studio i candidati ingegneri forestali che hanno fatto l'apprendistato e la maturità professionale? A detta di Pauli, in modo eccellente. «Hanno una buona



formazione pratica, sono molto efficienti e hanno già dimestichezza con la realtà quotidiana di un'azienda». Per quanto riguarda le note, figurano sovente tra i migliori. Al termine degli studi, gli ingegneri forestali sono particolarmente richiesti per funzioni dirigenziali e a titolo di quadri in aziende forestali. La meta di Pauli: «Vorremmo almeno 50 per cento di selvicoltori con MP nella nostra facoltà. Oggi sono tra 30 e 35 per cento».

Eva Holz

La maturità professionale (MP)

eho. La maturità professionale garantisce una cultura generale ampliata e completa la formazione professionale di base. Un attestato federale di capacità (AFC) conseguito con un apprendistato di tre o di quattro anni, è parte integrante del diploma di maturità professionale. Con la maturità professionale si può studiare presso una scuola universitaria professionale senza dover affrontare esami.

La maturità professionale può essere conseguita per varie vie:

- in parallelo all'apprendistato; presso una scuola media professionale, presso una scuola di commercio o in un seminario di formazione per apprendisti
- dopo aver portato a termine l'apprendistato; come corso a tempo pieno o a tempo parziale in parallelo all'esercizio della professione
- indipendentemente dalla scuola; nell'ambito degli esami federali di maturità professionale, dopo aver portato a termine un apprendistato

Altre informazioni: l'edizione più recente della rivista PROSPETTIVA PROFESSIONE, pubblicata dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), è dedicata alla maturità professionale.

Per scaricare: www.berufsbildungplus.ch/FOKUS-BERUF.297.0.html?&L=2

Per chi è adatta la scuola di maturità professionale durante l'apprendistato?

Nei prossimi anni, si delinea una scarsità di apprendisti. La preparazione presso una scuola di maturità professionale durante l'apprendistato rappresenta in misura crescente un asso nella manica per ottenere buoni studenti. Ciò rappresenta una sfida anche per il nostro settore!

Per far sì che una persona in formazione possa frequentare la scuola di maturità professionale durante l'apprendistato, dovrebbero essere soddisfatte le condizioni seguenti:

- l'apprendista può vantare ottime prestazioni scolastiche
- l'apprendista ha superato – se necessario – l'esame d'ammissione alla SMP
- l'apprendista è dotato di abilità pratiche
- l'apprendista è motivato alla formazione a scuola e nell'azienda
- l'apprendista è dotato di grande autonomia e senso di responsabilità
- l'azienda forestale ha la volontà di formare un apprendista con maturità professionale
- l'azienda forestale si accolla l'assenza di 1 giorno supplementare a settimana dell'apprendista
- l'azienda forestale è in grado di trasmettere le capacità pratiche all'apprendista, nonostante le assenze supplementari
- l'apprendistato si svolge in un ambiente propizio: l'azienda, la famiglia, l'apprendista perseguono lo stesso scopo

Nel caso che le condizioni di cui sopra non sono pienamente soddisfatte, è meglio frequentare la scuola di maturità professionale dopo l'esame finale di selvicoltore. C'è la possibilità di seguire un corso di formazione a tempo pieno (1 anno) o un corso di formazione in parallelo all'esercizio della professione (2 anni).

Rolf Dürig

L'essenziale in breve

- Nel settore forestale ci sono solo pochi alunni con buone prestazioni che colgono l'opportunità di acquisire una maturità professionale.
- È meno faticoso conseguire la maturità professionale dopo aver portato a termine l'apprendistato.
- La maturità professionale e le successive possibilità di carriera vanno fatti conoscere meglio.



*Mirjam Richter ha un forte legame con il bosco. Raccoglie legno di larice, con cui saranno formate e poi incastonate con oro giallo la sua fede nuziale e quella del marito.
(Foto mad)*

Testimonianza di una titolare di MP

«Questo perfezionamento mi ha permesso di coniugare famiglia e professione»

Mirjam Richter (28), di Burgistein nel Canton Berna, ha portato a termine la maturità professionale dopo l'apprendistato, per poi seguire la formazione di Ingegnere forestale SUP a Zollikofen. Come ha vissuto questo percorso e dove lavora oggi?

«Avevo dapprima iniziato la formazione d'infermiera, ma durante il primo periodo di pratica ho visto che questa professione non mi piaceva. Mi stuzzicava di più una professione all'aria aperta, perciò sono andata a vedere che aria tirava nel settore forestale. Ho accettato con piacere la proposta di svolgere un apprendistato di selvicoltore nell'azienda che avevo conosciuto. Mi sono così infilata automaticamente in questa formazione.

Dato che come candidata infermiera avevo già iniziato la formazione con maturità professionale, mi sono informata sulla possibilità di proseguire la MP durante l'apprendistato di selvicoltore. La mia azienda formatrice non era entusiasta dell'idea. Non sono stata a discutere, ma ero decisa a riprendere la maturità professionale dopo l'esame di fine tirocinio.

Un salto nell'acqua fredda

La possibilità di concentrarmi appieno su questo anno scolastico supplementare è stata ideale, ma allo stesso tempo anche un salto nell'acqua fredda, poiché durante l'apprendistato non si è più confrontati con gran parte delle materie.

Purtroppo è difficile lavorare a tempo parziale come selvicoltore. Non per nulla sono diventata Ingegnere forestale SUP e ho intrapreso il periodo di pratica per l'ottenimento del certificato di eleggibilità. Questo perfezionamento mi ha permesso di coniugare famiglia e professione. Oggi sono mamma di un bimbo e lavoro a 60 percento come responsabile di progetto per Appuntamento bosco e Appuntamento caccia presso SILIVA; mi piace molto.»

Registrato da Eva Holz

«Non bisogna aver paura di perdere la manualità»

Martino Pedrazzini (21 anni), di Locarno, ha portato a termine l'apprendistato di selvicoltore nel 2011. Entusiasta della sua professione, non prevede di avviarsi agli studi universitari, ma ha deciso di cogliere l'opportunità e sta seguendo il corso di maturità professionale presso la SPAI di Locarno.

Come mai hai deciso di conseguire la maturità professionale?

Martino Pedrazzini: Con l'intenzione di proseguire piuttosto nella direzione di forestale SSS, non mi sarebbe stata necessaria. Ho però cambiato idea, poiché mi è parsa un'ottima opportunità per arricchire in ogni caso il bagaglio delle conoscenze, visto che oggi è importante avere più carte possibili per poter restare in gioco nel mondo del lavoro. Gli aspetti che trovo più interessanti sono soprattutto il riconoscimento a livello nazionale e il fatto di poterla conseguire investendo solo un anno, poiché quella di stare seduto è un'abitudine che spero di non prendere mai.

Come si svolge l'anno di studio?

È molto regolare, nel senso che si entra la mattina e si esce la sera. Il ritmo è molto intenso e il programma prevede molte materie, anche esigenti, con cui non si è mai confrontati nella formazione di selvicoltore. Ci sono inoltre parecchie prove, in media ogni due o tre settimane. In giugno ci saranno poi gli esami. Bisogna pedalare duro; in pratica si tratta d'assimilare in un anno i contenuti condensati di quattro anni di liceo.



*Martino Pedrazzini nel suo elemento
(Foto mad)*

Sono pochi i selvicoltori che tentano la maturità professionale.

Come stimolarli a lanciarsi?

Io ero scettico all'idea di sedermi per un anno; ma mi sono lasciato convincere. Del nostro anno, ora siamo in tre su diciotto ad aver fatto questa scelta. Ho fatto valere il ragionamento «o adesso o mai più», poiché quando si prende gusto al lavoro ciò diventa impensabile. Mi piace molto lavorare nel bosco e ho vissuto i primi mesi di scuola come una vera tortura, in uno spazio rinchiuso, finché ho trovato un ritmo e le soluzioni per compensare la sedentarietà; appena ho un momento libero torno nel bosco. Posso affermare che non bisogna aver paura di perdere la manualità, poiché quando c'è passione per il proprio mestiere, non è un anno di scuola che riuscirà a sopprimerla. Questo è un argomento che senz'altro può servire da stimolo.

«L'informazione è fatta regolarmente durante tutto l'anno»

Abbiamo posto alcune domande sulla maturità professionale anche a Nicola Petrini (48 anni) di Comano, docente presso la Scuola di Mezzana, capo area dei selvicoltori e ispettore del tirocinio.

Che ne pensi della possibilità per i selvicoltori di conseguire la maturità professionale?

Nicola Petrini: La ritengo un'opportunità interessante per la professione, perché apre la strada e incrementa gli sbocchi professionali. La presenza di futuri maturandi in una classe di apprendisti rende inoltre più eterogeneo il gruppo e porta a un incremento della dinamica, a tutto vantaggio della formazione di base.

Ci sono due formule: integrare la maturità professionale all'apprendistato oppure studiare un anno dopo l'ottenimento dell'AFC. Quale consigli?

In Ticino, per il momento è prevista solo la seconda variante; che è pure quella che consiglieri in ogni caso, poiché permette di concentrarsi meglio sugli aspetti specifici del lavoro e di acquisire pratica professionale. Allo stesso modo, l'anno di studio permette d'avere più tempo a disposizione per dedicarsi all'approfondimento delle materie.

La formula integrata è una sfida al limite dell'impossibile e l'unico vantaggio di un certo rilievo è quello di non dover passare un anno senza salario. Il discorso cambierebbe sostanzialmente nel caso ideale di un apprendistato esteso su quattro anni.

Come incoraggiare i giovani a seguire l'anno di maturità professionale?

L'informazione è fatta regolarmente durante tutto l'anno; anche perché l'iscrizione va fatta per tempo. È sicuramente importante evidenziare l'attrattiva degli interessanti sbocchi professionali e delle possibilità di carriera. Tali aspetti permettono di incoraggiare verso la via della professione anche persone sicure di voler far carriera, ma che non avrebbero mai scelto un apprendistato. Ora hanno invece la possibilità di riuscirci anche attraverso l'acquisizione di pratica e una certa indipendenza economica, toccando con mano la realtà professionale. —

Interviste map



Padre di due figlie, nel tempo libero Samuel Käser è un appassionato della vela e dell'artigianato (Foto Romain Blanc)

Intervista con il segretario di Codoc Samuel Käser

« Con il posto presso Codoc ho raggiunto la piena soddisfazione »

Alla fine di giugno, Samuel Käser lascerà il suo posto come responsabile della segreteria di Codoc per uno scambio interno, passando al Centro di formazione forestale di Lyss, di cui dirigerà la segreteria. Nella seguente intervista, il collaboratore impegnato e sempre di buon umore fa una retrospettiva e spiega i motivi per i quali ritiene tanto importante il cambiamento.

«battibecco»: Sette anni fa ha iniziato a lavorare presso Codoc; com'era giunto a questo posto di lavoro?

Samel Käser: Fino al 2000 ho svolto l'attività d'insegnante nella fascia secondaria di Lyss, poi ho conseguito anche il diploma d'impiegato di commercio. Quando è stato messo a concorso il posto presso Codoc, lavoravo già per l'Alta scuola pedagogica di Berna. Volevo il posto di Codoc a tutti i costi, poiché prometteva lavoro commerciale «a fondo» e me l'ha anche offerto. Per me, Codoc ha costituito una piattaforma perfetta, per così dire, per scatenarmi nell'ambito dell'orientamento al commercio e alla prestazione di servizi. Con questo posto, ho dunque raggiunto la piena soddisfazione.

Qual è il motivo per lasciare Codoc?

La mia meta è sempre stata «almeno cinque anni di Codoc». Adesso sono diventati sette; tanto meglio. Sin dall'inizio ero consapevole del fatto che l'istituzione era troppo piccola per essere in grado d'offrire prospettive e possibilità di evoluzione a lungo termine. Ciò non va tuttavia inteso come un rimprovero; è semplicemente un fatto di dimensioni.

Ha pianificato la sua carriera?

In ottava classe, l'orientatore professionale mi ha suggerito di frequentare la scuola magistrale o di andare al liceo economico. Ho scelto la

prima variante, poiché molto più sfaccettata. Tra i venti e i trenta, ho fatto varie esperienze professionali. Dopo la magistrale, ho passato un anno negli USA come assistente presso una High School. Di ritorno in Svizzera ho frequentato il corso preparatorio presso la scuola di arti applicate e poi ho lavorato un anno e mezzo presso un fotografo. Nel frattempo ho continuato a fare supplenze, prima di decidermi ad esercitare in pieno il mio lavoro originario. Dopo tutti questi anni, ho l'impressione che quello che fa per me è proprio una miscela di questi due indirizzi e ho parecchia esperienza nelle due professioni. Cerco di spingere sia il mio lato pedagogico, che vedo piuttosto a livello di consulenza e accompagnamento, sia il lato economico. Sono curioso di vedere dove andrò a finire: in ogni caso rimango in movimento.

Che cosa le è piaciuto in modo particolare nel lavoro presso Codoc?

Dal primo all'ultimo giorno di lavoro, ho inteso Codoc come PMI; non come un servizio che percepisce semplicemente il denaro dall'UFAM. Mi sono dato da fare per orientare il mio approccio al contesto economico. Ho gradito parecchio le piccole dimensioni dell'impresa, poiché mi hanno permesso d'identificarmi con il mio lavoro. Quando me ne andrò, a fine giugno, non mancherà anche una parte di malinconia.

A giudicare dal suo posto di lavoro presente e da quello futuro: ama il bosco, il legno?

Prima di tutto mi piacciono sempre le persone. Non sarei mai diventato selvicoltore, forestale o ingegnere forestale, che nemmeno oggi ritengo professioni da sogno. Mi piace il legno come materiale di costruzione. L'architettura del legno mi affascina; la sobrietà dei mobili nordici mi entusiasma. Mi piacciono però molto le persone di questo settore: hanno un pragmatismo che mi va a genio. Quando da casa guardo sul Giura, sono grato di vederci ancora delle superfici forestali che non sono interrotte da sgradita edilizia selvaggia. Vedo un principio selvicolturale complessivo, dietro al quale ci sono i professionisti che lavorano nel senso di tale obiettivo. Il mio grande complimento a questi professionisti!

Domande eho

codoc dendro – l'applicazione per PC e Mac dedicata agli alberi



Con **codoc dendro** è possibile conoscere e determinare alberi e arbusti su PC o Mac. Oltre a splendide fotografie, il programma comprende numerose informazioni utili e funziona in modo simile all'applicazione iForest su iPhone. Gli apprendisti selvicoltori possono ricevere **codoc dendro** gratuitamente (codice di collegamento nel manuale di conoscenze professionali). Per tutti gli altri utenti, il prezzo è di 35.– franchi. Ordinanze su: www.codoc.ch > shop

Kathrin Hayoz e Samuel Käser lasciano Codoc

Chi telefona presso Codoc o presso il FFP, conosce le due voci gentili e simpatiche di Kathrin Hayoz e Samuel Käser. Ambedue lasceranno Codoc tra breve. Dopo un po' più di tre anni, Kathrin Hayoz si lancia in una nuova sfida e lascia Codoc alla fine d'aprile. Ha contribuito in modo importante alla costituzione della sede amministrativa del Fondo per la formazione professionale forestale, gestita da Codoc su mandato di Oml forestale Svizzera. Particolarmente degno di nota è il modo sempre gentile con cui al telefono ha spiegato a molti operatori del settore le ragioni per cui un'azienda è tenuta a versare contributi al FFP. Dopo sette anni, alla fine di giugno anche Samuel Käser inizierà un nuovo lavoro presso il Centro di formazione forestale di Lyss come responsabile della segreteria (vedi intervista nella presente edizione). Samuel Käser è noto per il suo marcato orientamento al cliente, l'affidabilità e il lavoro efficiente. I clienti di Codoc sapevano che la merce ordinata sarebbe arrivata rapidamente. Come collaboratore comunicativo e con la sua partecipazione attiva, Samuel Käser ha fornito attraverso diversi stimoli un contributo essenziale alla professionalizzazione di Codoc.

Ringraziamo Kathrin Hayoz e Samuel Käser per il loro impegno presso Codoc, con i migliori auguri per il loro futuro.

In arrivo presso Codoc: Claudia Nellen e Nicole Cia

I posti lasciati liberi presso Codoc, saranno occupati da nuove persone con ottime qualifiche. Si tratta di Claudia Nellen quale responsabile della segreteria di Codoc e di Nicole Cia per le segreterie del Fondo per la formazione professionale forestale e di Oml forestale Svizzera. Diamo un cordiale benvenuto alle nuove collaboratrici, che inizieranno la loro attività presso Codoc nel corso dei prossimi mesi. Saranno presentate in una delle prossime edizioni di «batti-becco»

Revisione del manuale di conoscenze professionali per selvicoltori

Codoc sta rivedendo i capitoli Protezione del bosco ed Ecologia, in alcuni punti dei quali i contenuti saranno semplificati e presentati in modo più chiaro. Saranno pure aggiunte nuove illustrazioni e immagini. La revisione sarà probabilmente portata a termine entro fine settembre. Chi ha il manuale potrà poi ricevere gratuitamente i nuovi capitoli in formato PDF presso Codoc. Per le scuole professionali saranno offerte ristampe dei capitoli menzionati.

Suggerimento per internauti: www.itinerarisenzafrontiere.net

Un bel sito, interessante e ricco di spunti, per ambientare escursioni e arricchire il proprio bagaglio di conoscenze, non solo forestali, sui luoghi che ci circondano.

Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? Codoc ricompensa con Fr. 50.– ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.



Markus Breitenstein cede la presidenza delle commissioni

Per motivi personali, Markus Breitenstein si è dimesso dalle sue cariche come presidente della Commissione di vigilanza dei CI e della Commissione per lo sviluppo professionale e la qualità per selvicoltori AFC. Il comitato di Oml forestale Svizzera designerà un sostituto il più presto possibile.

Ordinanza e piano di formazione per il CFP nel settore forestale sono in consultazione

I disegni di ordinanza e piano di formazione per la formazione di base biennale con certificato federale di formazione pratica (CFP) si trovano in consultazione fino alla fine d'aprile 2012. La consultazione è condotta dall'Ufficio federale della formazione e della tecnologia (UFFT). Dopo la consultazione, i documenti saranno sistemati e la formazione di base biennale entrerà probabilmente in vigore per l'inizio del 2013. I primi rapporti di tirocinio potrebbero quindi essere stipulati per l'agosto 2013.

Problema insoluto: inizio dell'apprendistato a 15 anni

In conformità all'Ordinanza sulla protezione dei giovani lavoratori (OLL 5), i giovani non possono essere impiegati per lavori pericolosi. L'UFFT e la SECO, possono prevedere deroghe nell'ambito della formazione professionale per i giovani di età superiore ai 16 anni, com'è il caso per la formazione di selvicoltore. Sempre più spesso accade che i giovani che escono dalle scuole non abbiano ancora raggiunto il sedicesimo anno e dunque non rientrano in questo regime delle eccezioni. Da parte del Canton Ticino come pure di Oml forestale Svizzera si è ripetutamente richiamata l'attenzione dell'UFFT e della SECO sulla problematica. Al momento non c'è però alcuna soluzione. Oml forestale Svizzera intende allearsi con altri settori che si vedono confrontati con lo stesso problema.

Fondo per la formazione professionale forestale: chiusura 2011 con piccola perdita

Il Fondo per la formazione professionale forestale chiude il 2011 con introiti di circa 1 Mio e una perdita di 26000.– franchi. Grazie a maggiori introiti, il deficit è inferiore a quanto preventivato. Quasi tre quarti dei mezzi, saranno impiegati a sostegno dei corsi interaziendali; il resto per contributi alla formazione continua, per progetti di Oml forestale Svizzera e per l'amministrazione del FFP forestale. Il conto annuale può essere scaricato dal sito Internet: www.ffp-forestale.ch

ESPOprofessioni 2012

Dal 12 al 16 marzo, si è svolta la decima edizione di ESPOprofessioni. L'ormai noto evento, rappresenta una finestra che si apre ogni due anni per permettere ai giovani di tutte le età, ma in particolare agli alunni delle scuole medie, d'osservare da vicino ed entrare nel vivo delle professioni che si possono apprendere in Ticino. Durante cinque giornate, i visitatori hanno avuto la possibilità di vedere, sentire e scambiare informazioni ed esperienze tra i protagonisti della formazione professionale e del mondo del lavoro. Nella cornice dell'evento sono stati illustrati oltre 200 tipi di formazione di base e di perfezionamento. Non sono inoltre mancate molteplici attività, tra cui concorsi, campionati professionali, premiazioni. La decima edizione ha accolto oltre 30 mila visitatori, con grande soddisfazione degli organizzatori e del pubblico. Alla cerimonia inaugurale ha partecipato il consigliere federale e ministro dell'economia, signor Johann Schneider-Ammann. Informazioni: www.ti.ch/espoprofessionen

Le primavere di Forestaviva

Ha recentemente visto la luce l'edizione n. 50 di Forestaviva, che permette di gettare uno sguardo sugli appuntamenti dell'anno e invita all'assemblea, prevista il prossimo 10 maggio. Forestaviva è ottenibile presso il Segretariato AFT, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestaviva@federlegno.ch

P.P.

3250 Lyss

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(Codoc: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



STIHL MotoMix –
carburante basso contenuto di elementi
nocivi, per motori a 2 tempi e motori 4-Mix

STIHL MS 441 - prestazioni e qualità per gli operatori professionali!

Chi lavora con una STIHL 441 capisce subito cosa si nasconde in essa: l'entusiasmo per le prestazioni e per la qualità spinta fino al minimo dettaglio. Quest'innovativa motosega professionale è tagliata su misura per le sollecitazioni estreme che si verificano nel lavoro forestale professionale. Tecnica innovativa e dettagli studiati a fondo pongono le premesse perché il lavoro proceda in modo veloce, economico, non affaticante e rispettoso dell'ambiente.

Quale motosega avete scelto? La **MS 441**, la **MS 441 C-Q** con il freno catena, la **MS 441 W** con riscaldamento elettrico dell'impugnatura, la **MS 441 C-M** con M-Tronic – gestione totalmente elettronica del motore oppure la **MS 441 CM-W** con M-Tronic e riscaldamento elettrico dell'impugnatura? Prezzo catalogo da Fr. 1'625.– (incl. IVA), con riscaldamento elettrico dell'impugnatura Fr. 100.– di sovrapprezzo. **Lasciatevi consigliare dal vostro rivenditore specializzato STIHL e partite in quarta.**

STIHL VERTRIEBS AG

Isenrietstrasse 4
8617 Mönchaltorf
info@stihl.ch
www.stihl.ch

STIHL®